

TAVOLO NOTTURNO FRA AZIENDA E LAVORATORI. DEL PIANO DI INVESTIMENTI SI PARLERÀ SOLO FRA UN MESE

Parmalat aumenta la produzione Rinviato il confronto sindacale

Dal 31 gennaio turni anche il sabato e la domenica per fare più latte. Un calendario di incontri per chiarire tutti i nodi sul lavoro a Collecchio. I sindacati: «È necessario assumere altri operai»

di Fabio Bonati

Hanno discusso fino alle quattro del mattino, i vertici dello stabilimento Parmalat di Collecchio e le rappresentanze sindacali dei lavoratori del gruppo. Il piatto forte della serata sarebbe dovuto essere lo sviluppo dell'azienda, quel piano di investimenti che si attende da mesi e mesi, per rilanciare un'attività che dà segni di flessione sfruttando un'eccezionale liquidità: Parmalat ha da parte un miliardo e cento milioni di euro, ma l'amministratore delegato Enrico Bondi non ha ancora dato indicazioni sul possibile impiego di questo eccezionale capitale.

Il confronto sul futuro della multinazionale del latte è stato però rinviato al mese prossimo, al 23 febbraio, quando a Parma si terrà il coordinamento nazionale di Parmalat. Il rinvio è stato accettato dai sindacati anche perché accompagnato dalla notizia di un incremento della produzione nelle linee di Collecchio, soprattutto nel comparto del latte. Dal 30 di gennaio e fino a fine marzo la fabbrica funzionerà anche il sabato e la domenica. Sospesa dunque per ora ogni possibilità di azione sindacale: nei giorni scorsi era stato minacciato pure lo sciopero. «Sperando che sia una vera ripresa e non solo un periodo favorevole momentaneo», commenta Tilla Pugnetti della Flai.

Nel lungo incontro di ieri notte azienda e sindacati hanno invece iniziato ad affrontare



una serie di questioni locali. Erano presenti il direttore delle risorse umane Italia Domenico Massaro, il direttore dello stabilimento di Collecchio Cesare Peloso accompagnati da Dedalo Pezzani e Santino Carlini, per i lavoratori i segretari provinciali della categoria alimentaristi di Cgil, Cisl e Uil Tilla Pugnetti, Gianni Alvi e Laura Pagliara, oltre che le 16 rsu di Parmalat Collecchio, per l'Unione parmense degli industriali Claudio Robuschi.

Le relazioni sindacali nella sede madre della Parmalat, dove lavorano mille persone, per metà operai e per metà impiegati, erano interrotte da novembre, i nodi che nel mentre si sono accumulati sono molti. Le parti devono discu-

tere del riconoscimento della professionalità dei lavoratori del reparto produttivo, della valutazione dei diversi uffici e dei percorsi di formazione determinanti per la carriera degli impiegati, del fondo di solidarietà interno che va riaccordato con quello della categoria, i sindacati vorrebbero anche l'assunzione di alcune unità produttive in più, richiesta questa che sarà considerata quando si avranno dati puntuali sulla produzione utili a definire il quadro complessivo dell'organico. Al termine dell'incontro è stato fissato un calendario di successivi confronti da dedicare ciascuno ad una singola tematica. Si terranno fra la prossima settimana e la fine di marzo. «Tutti abbiamo

POLISQUOTIDIANO 21/1/2011